

# I giovani studenti premiati dal Dibest

## «Il geologo dà risposte al territorio»

RENDE - «Se abbiamo qualche speranza di invertire la rotta come esseri umani, la riponiamo in voi ragazzi. Vedere questo tipo di risposta, di attenzione e di gestione di alcuni temi, ci lascia ben sperare».

Sono queste le parole di Giulio Iovine, presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria che ha conferito personalmente i riconoscimenti agli studenti che si sono aggiudicati il podio della quarta edizione del premio "Giovane Geologo-un geologo è per la vita".

La cerimonia che, non a caso, si è svolta alla vigilia della "Giornata mondiale dell'ambiente", ha visto radunati nell'Aula Magna dell'Unical i vincitori del concorso, promosso dal Dibest e patrocinato dall'Ordine nazionale dei Geologi, rivolto alle classi terze, quarte e quinte di tutti gli istituti superiori della Calabria.

Un premio che, come spiega Fabio Scarciglia, coordinatore del Consiglio del corso di studio in Scienze Geologiche Dibest, guarda in una duplice direzione: da una parte far conoscere il corso di laurea e dall'altra diffondere una cultura di riguardo e prevenzione verso l'ambiente anche negli aspetti geologici che spesso vengono trascurati.

«L'attuale figura del geologo è poco conosciuta - spiega Scarciglia. Ci si ferma a ciò che era il geologo naturalista ma, in realtà, ci troviamo davanti ad un quadro che si è molto evoluto rispetto al passato: il geologo rimane sì una figura



Un momento della cerimonia di premiazione

che parte dal territorio, ma è diventata anche altamente tecnica e tecnologica. Questo ha moltiplicato non solo gli ambiti di cui ci si occupa, ma anche le possibilità concrete di lavoro. Basti pensare che dal 2016 al 2023 il tasso di occupazione dei nostri laureati è aumentato, raggiungendo quasi il 100%».

Il problema, quindi, secondo il docente, riguarda piuttosto la capacità di stimolare e stuzzicare l'interesse e la curiosità dei ragazzi, partendo proprio dalle scuole: «La conoscenza scolastica della geologia è limitata - dice - e i programmi ministeriali sono molto essenziali. Ci si imbatte in cenni che costituiscono magari la parte meno appassionante della materia. Si trasalca l'aspetto fondamentale: il geologo dà risposte al territorio, per la nostra salute, per la nostra sicurezza. Ed è per

questo che promuoviamo costantemente attività di orientamento, visite ai nostri laboratori al Campus, organizziamo dei seminari tematici, escursioni: i giovani così imparano a leggere un territorio conosciuto e l'intero sistema pianeta con occhi nuovi, aiutandoli, al contempo, a cogliere tutte le sfaccettature dell'attività».

E la risposta a questa visione «appare incoraggiante dato l'elevato livello dei contenuti e dei messaggi» che i «piccoli geologi» hanno lanciato attraverso la proiezione dei loro elaborati: dal mistero geologico dello Stretto di Messina correlato al ponte del futuro, che è valso a Demetrio Cutrupi del liceo scientifico «Volta» di Reggio Calabria il primo premio della categoria studenti singoli, al fascino delle grotte di Tremusa e Lamia; dalla plastica che ha cambiato il mon-

do, ai depositi salini nel crotonese, fino alle «Petre di Calabria», realizzazione di un sito web che ha visto attribuire alla terza C del «Marconi Guarasci» di Rogliano, il primo premio per la categoria lavori di gruppo.

Questi e molti altri i temi che hanno mostrato la profonda sensibilità della generazione di domani che, già nel presente, appare convinta e consapevole: «il futuro è geo».

Alla presenza di Francesco Scarcello, protettore per la Didattica Unical e di Francesco Perri, vice coordinatore del Consiglio di corso di studio, poi, premiati anche gli studenti della terza F del liceo «E. Fermi» di Cosenza e le classi terza e quarta A del liceo «Lombardi Satriani» di Pettilia Policastro, nonché Sabrina Rizzica e Agostino Bruno, entrambi del «Volta» di Reggio Calabria.

«La Terra ha un'ottima capacità di sopportarci, ma se non poniamo cura alla «casa comune», purtroppo subiremo le conseguenze dell'incuria, del degrado che noi esseri umani stiamo causando su questo pianeta - chiude il presidente Iovine. Significa maggiori spese, maggiori malattie, maggiori difficoltà di trovare alimenti, risorse idriche. I giovani lo hanno capito e hanno la capacità di divulgarlo in maniera innovativa, con fantasia, dimestichezza, tecnologia e creatività. È un feedback che ci restituisce grande ottimismo».